



CITTA' DI TERRACINA

PROVINCIA DI LATINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. delib. 409

data 27/07/2011

OGGETTO: Partecipazione ad avviso pubblico della Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza a presentare proposta per il finanziamento di un progetto per la Promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo fra i Corpi di Polizia Locale, le Polizie Nazionali, i Servizi Sociali, gli Organismi Associativi e di Volontariato.

L'anno duemilaundici, il giorno **VENTISETTÈ** del mese di **LUGLIO** alle ore **12,30** e seguenti, nella sede Comunale, in seguito a convocazione disposta dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale, alla presenza degli Assessori:

| | | | | |
|-----------------------------|----------|---|---------|---|
| ALLA ROSSANO | PRESENTE | X | ASSENTE | |
| AZZOLA GIANFRANCO | PRESENTE | X | ASSENTE | |
| DE ANGELIS ANGELO | PRESENTE | X | ASSENTE | |
| DE GREGORIO MARIANO ROSARIO | PRESENTE | | ASSENTE | X |
| LONGO EZIO | PRESENTE | X | ASSENTE | |
| MARCUZZI PIERPAOLO | PRESENTE | X | ASSENTE | |
| CORRADINI GIANLUCA | PRESENTE | | ASSENTE | X |

Partecipa alla seduta il sottoscritto Segretario Comunale, Dott. Luigi Pilone

Assume la presidenza il Sindaco Nicola Procaccini, il quale, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta per la trattazione degli argomenti proposti.

PARERI PREVISTI DALL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2000, N. 267

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità Tecnica della proposta di deliberazione in argomento debitamente vistata in ogni suo foglio

Terracina,
IL DIRIGENTE

26.07.2011

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità Contabile della proposta di deliberazione in argomento

Terracina,

IL DIRIGENTE

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il progetto, che si intende far parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti i pareri favorevoli espressi a norma dell'art. 49 - 1° comma del D. Lgs. n. 267/2000, ~~come da foglio allegato~~

- Richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/2000;

- Con voti unanimi espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n 267;

Visto l'art. 53 della legge 23/12/2000 n°388;

Visto di dover procedere in conformità;

Unanimemente

DELIBERA

1. di approvare il progetto per la "Promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo fra i Corpi di polizia locale, le Polizie nazionali, i servizi sociali, gli organismi associativi e di volontariato" al fine di rispondere all'avviso pubblico della Direzione Regionale Enti Locali e Sicurezza inerente a proposte per il finanziamento di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale;
2. di avvalersi, per la realizzazione del progetto, dell'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio "A.C. Jemolo" per l'esperienza maturata nel settore e per aver già collaborato con lo stesso attraverso la partecipazione degli operatori del Corpo di Polizia locale ai corsi di formazione ed aggiornamento della Polizia Locale del Lazio tenuti negli anni 2009/2011
3. di prendere atto che, rispetto al budget globale del progetto previsto in € 50.000 (cinquantamila/00) la quota di co-finanziamento, pari al 10% dell'ammontare è di € 5.000,00 (cinquemila) che l'Amministrazione Comunale assicurerà con la fornitura di supporto logistico (locale per gli incontri didattici e personale amministrativo di ausilio per la segreteria).
4. Indica il dott. Pecchia Vincenzo, responsabile del procedimento ed il dott. Pecchia Vincenzo, quale responsabile del progetto.
4. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4° del D. Lgs. n. 267/2000

La presente deliberazione è approvata all'unanimità con voto reso per alzata di mano dei presenti.



**PROGETTO PER LA CONCESSIONE, IN PARTE CORRENTE, DI
FINANZIAMENTI PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE UN
SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA NELL'AMBITO DEL TERRITORIO
REGIONALE**

**Promozione di servizi innovativi e di interscambio operativo e informativo fra i Corpi
di polizia locale, le Polizie nazionali, i servizi sociali, gli organismi associativi e di
volontariato**

*Punto 4, art. 3 All. A Determinazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio
20 giugno 2011 n. A6298*

L'Amministrazione Comunale di Terracina si è posta l'obiettivo di promuovere un Sistema Integrato di Sicurezza Urbana indicando e realizzando criteri e strumenti per la concertazione, la cooperazione, l'interscambio e l'integrazione tra competenze e servizi propri finalizzati alla "sicurezza locale", svolti da Operatori della Polizia locale, delle Polizie nazionali, dei servizi sociali, degli organismi associativi e di volontariato.

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso un'attività formativa e informativa, interattiva tra i partecipanti, protesa a individuare, attraverso confronti guidati da docenti ed esperti specializzati, le migliori modalità di collaborazione e coordinamento per la tutela dell'incolumità pubblica, per la garanzia della sicurezza urbana e, più in generale, dell'acquisizione di un concetto saldo di sicurezza da parte della popolazione.

L'Amministrazione Comunale ritiene che la professionalità e la competenza degli operatori – portate a conoscenza e apprezzate dalla popolazione - costituiscano un elemento basilare per la percezione della sicurezza da parte dei cittadini.

Questi, consapevoli della competenza dell'amministrazione e della professionalità dei suoi organi e dei suoi operatori, nutriranno fiducia sulla tutela delle loro azioni e sulla garanzia della loro cittadinanza.

Per questo motivo la scelta di coinvolgere in un processo di approfondimento e di miglioramento di conoscenze e tecniche operatori professionisti pubblici e operatori volontari, associati in varie forme, costituisce un miglioramento del sistema di sicurezza dell'Amministrazione locale e una diffusione delle sue caratteristiche qualificate e dei suoi presidi.

L'attività formativa che si intende realizzare stimolerà anche un processo di ricerca e accumulazione tecnico-scientifica, non per indicare l'attuazione formale di questi adempimenti, piuttosto quello di instaurare una padronanza dei criteri previsti dalla legislazione affinché possa in pratica verificarsi una produttiva dialettica fra le distinte sfere della *Governance* dell'Ente Locale.

Il confronto sollecitato potrà agevolare e promuovere forme di *Knowledge Management* che i partecipanti potranno trasferire nell'attività professionale anche come momenti, criteri e strumenti di verifica e valutazione dell'attività formativa seguita.

1. Il Progetto

Il Progetto prevede un percorso formativo comune indirizzato a 60 partecipanti selezionati tra

- operatori di Polizia Locale,
- operatori della Protezione Civile locale,
- epigoni locali delle Polizie nazionali
- funzionari dell'ente locale
- operatori dei servizi sociali
- rappresentanti di associazioni di volontariato
- rappresentanti di strutture educative.

Il Progetto di formazione e cooperazione (60 ore di incontri seminariali divise in 12 giorni e suddivise in 4 settimane ripetute in due edizioni) che il Comune di Terracina si impegna a realizzare si riferisce agli obiettivi indicati nell'art. 2, *lett a)*, della Legge Regionale 5 luglio 2001 n. 15 "Programmi di attività volti ad accrescere i livelli di sicurezza, a contrastare l'illegalità e a favorire l'integrazione nonché il reinserimento sociale".

L'obiettivo è di realizzare un'attività formativa e di interscambio di criteri professionali, per i soggetti impegnati nella tutela e della pubblica incolumità e nella prevenzione dell'insicurezza nel Comune di Terracina.

La strategia formativa è costituita dal ruolo che la Polizia Locale svolge per la realizzazione delle politiche della sicurezza riferite al contesto generale costituito dall'azione della Regione.

In particolare con il Progetto si intende contribuire - attraverso una qualificazione degli operatori professionali e la conoscenza di criteri, competenze e normative tecnico-giuridiche da parte dei volontari - alla promozione di un sistema integrato di sicurezza delle città e del territorio della Regione, incentivando le forme di collaborazione tra la Polizia Locale, le altre Forze di Polizia ed i cittadini, facendo leva sulle professionalità dei compiti affidati alla Polizia Locale, come definiti dall'art. 3 L.R. Lazio n. 1/2005.

2. Progettazione, direzione, coordinamento, segreteria tecnica del Progetto, Tutorship

Vengono accorpate in questo paragrafo funzioni complementari che l'Amministrazione garantirà sia con personale proprio sia rivolgendosi a professionisti o ad Enti esterni.

- Nell'attività di progettazione verranno individuati i collegamenti che il Progetto avrà con tutte le misure in atto per contribuire alla realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana.

In particolare, nella redazione dei criteri e nella predisposizione degli strumenti di monitoraggio e di valutazione, il Progetto esecutivo conterrà gli elementi di riferimento al contesto generale, sociale, territoriale, economico e amministrativo che possono trarre direttamente o indirettamente benefici dalla qualificazione professionale di una parte così evidente dell'Amministrazione qual è la Polizia Locale.

- I criteri e gli strumenti di monitoraggio e di valutazione verranno redatti e costruiti mirando ad una valutazione continua scandita nelle fasi *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*.
- Verranno predisposti i conseguenti ed idonei strumenti di rilevazione ed elaborazione statistica che consentano una valutazione dell'intero Progetto e della possibile sua ripetibilità.

- La direzione e il coordinamento del Progetto costituiscono parte preponderante dell'*assicurazione qualità*, cioè di quel sistema che oltre agli aspetti formali garantisce lo svolgimento degli argomenti e ne controlla procedure ed esiti affinché siano conformi agli obiettivi indicati dall'amministrazione.
- La segreteria tecnica, in stretto coordinamento con la direzione del Progetto, garantisce la qualità e lo stile di tutte le procedure e di tutte le forniture di strumenti didattici previsti.
- La tutorship, infine, costituisce un elemento costantemente presente in aula sia con l'assistenza ai docenti e ai partecipanti per le esigenze didattiche immediate, sia per la rilevazione dei dati per il monitoraggio, sia per il raccordo tempestivo con la direzione del progetto. I tutor saranno reperiti in sede locale.

3. Il Progetto come innovazione

Il Progetto, per i criteri, le metodologie e gli strumenti di formazione, di informazione e di interscambio e per la partecipazione di vari attori delle politiche per la sicurezza, presenta una innovazione significativa.

La struttura seminariale del Progetto seguirà, nella scansione degli argomenti e nei criteri di apprendimento, una procedura corsuale. Si vuole evitare infatti che la struttura seminariale possa far perdere l'intensità formativa necessaria al miglioramento delle conoscenze e delle competenze dei partecipanti.

Il Progetto, da svolgere in due edizioni, sarà articolato in 12 giornate intensive da 5 ore ciascuna e sarà diviso in 4 settimane, al fine di non allontanare i partecipanti dalle attività di servizio per un periodo troppo lungo.

4. I docenti

I seminari, guidati da docenti altamente qualificati e specializzati nel rapporto formativo e didattico con funzionari pubblici e operatori di Polizia Locale, avranno la caratteristica dell'operatività basata anche su casi pratici e simulazioni.

I docenti saranno selezionati fra accademici, professionisti, dirigenti pubblici, appartenenti alle forze di Polizia Locale, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Protezione Civile al fine di rendere operative, già in aula, le politiche integrate per la tutela dell'incolumità pubblica e la garanzia della sicurezza urbana.

5. Logistica

L'aula sarà il luogo ottimale per un primo approccio all'apertura di procedure di concertazione (sussidiarietà orizzontale verticale) e all'organizzazione della prevenzione di stati di insicurezza all'interno del territorio locale.

Sarà garantito uno spazio attrezzato con possibilità di adeguamento delle posizioni dei partecipanti a un scambio colloquiale.

Le attrezzature tecnologiche – computer, video proiettore, altoparlante se necessario, etc. – saranno all'altezza della qualità del Progetto proposto.



Anche la forma di ospitalità – anche se emblematicamente condensata nel sobrio coffee break -, per partecipanti e docenti e personale di assistenza costituirà un elemento qualificante del Progetto.

Il Progetto sarà rivolto – come già indicato – a 60 operatori.
Per garantire una struttura interattiva verrà realizzato in 2 edizioni per un numero massimo di 30 partecipanti per edizione.

6. Metodologia didattica

L'interazione sarà facilitata dalla indicazione, da parte di ogni partecipante, delle problematiche affrontate nella quotidianità.

Strumento principale per la gestione dell'interazione saranno i dati rilevati all'inizio del Corso attraverso un test d'ingresso di breve consistenza per appurare le conoscenze specifiche del partecipante alle materie affrontate.

La didattica sarà sostenuta dalla documentazione fornita ai partecipanti in relazione all'intero programma del Corso e alla materia svolta dai singoli docenti.

Sarà a disposizione dell'aula una banca dati telematica per accedere ai siti dell'Amministrazione e consultare, quando necessario, le fonti principali e i dati relativi alle tematiche trattate.

7. Materiale didattico

Il materiale sarà costituito in primo luogo dalla normativa afferente agli argomenti del Progetto. Quindi da articoli e saggi tratti da pubblicazioni specializzate.

Per facilitare l'attenzione e l'apprendimento verranno fornite ai partecipanti anche le copie delle slide che i docenti avranno appositamente preparato e utilizzato per l'esposizione e illustrazione dei loro argomenti.

Inoltre, saranno forniti tutti gli elementi per reperire in Internet la documentazione necessaria per eventuali approfondimenti ritenuti opportuni da parte dei partecipanti sugli argomenti esposti.

8. Monitoraggio e metodologia proposta per la valutazione dell'efficacia formativa

Il monitoraggio e la valutazione del progetto verranno effettuati in tutte le sue fasi rispettando i criteri della valutazione *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*.

Il monitoraggio verrà svolto attraverso un'attenzione ai partecipanti fin dal loro ingresso in aula, con l'apposizione delle firme di presenza, la consegna della documentazione, la richiesta di specifiche esigenze didattiche organizzative che consentiranno di conoscere l'effettiva attenzione al Corso.

Inoltre, il monitoraggio proseguirà con un coordinamento degli argomenti e dei docenti e una *tutorship* dell'aula che metteranno in relazione i docenti nel loro susseguirsi durante le giornate di formazione e rileveranno seduta stante esigenze di chiarimenti e ulteriori approfondimenti.

La valutazione della qualità del Corso verrà effettuata attraverso la predisposizione di un questionario di gradimento.

Inoltre, ai partecipanti saranno somministrati due test: uno di ingresso per verificare la conoscenza degli argomenti trattati e l'altro, alla fine del Corso, per verificare l'efficacia dell'attività formativa.

Al termine dell'attività formativa indicata, verrà fornita all'Amministrazione regionale una relazione di sintesi del Progetto e dei dati scaturiti dalla valutazione e dal questionario di gradimento (*customer satisfaction*).

9. Durata

2 edizioni di 12 giorni distribuiti in quattro settimane successive per complessive 60 ore seminariali: in totale 24 giorni per complessivi 60 partecipanti.

10. Articolazione dei Seminari

1^a giornata

- **Il monitoraggio dei fenomeni di insicurezza**

Si tratta di rilevare e di valutare la domanda di sicurezza dei cittadini, intesa nelle sue accezioni più ampie: tutela dai rischi (inciviltà, vandalismi, aggressioni, interferenze penalizzanti nelle attività quotidiane, abusivismi aggressivi, reati in senso stretto) e attenuazione del "sentimento d'insicurezza" (o insicurezza percepita). Quest'ultima variabile non è "sovrastrutturale", ma influenza direttamente i comportamenti delle persone e la qualità della vita delle comunità locali.

Il modulo si conclude con esemplificazione di modelli operativi - alcuni dei quali delle best practice di comuni e province italiane - di piani di prevenzione dell'insicurezza (prevenzione "situazionale", "orientata alle vittime", "orientata agli autori", "orientata all'ambiente", "integrata o comunitaria")

2^a giornata

- **La città come baricentro della sicurezza pubblica: il ruolo della Polizia Locale**

La Polizia Locale ha assunto negli ultimi anni, specie in ragione delle competenze attribuite ai Sindaci in tema di Sicurezza Pubblica, un ruolo significativo.

Indicando i profili di differenza con le polizie nazionali, saranno definiti i caratteri salienti delle funzioni di polizia calata nel territorio, con peculiari competenze di polizia amministrativa che ne specializza il ruolo di attenta osservatrice ed interprete delle realtà sociali in continuo mutamento.

Pertanto, anche alla luce del cambiato atteggiamento della P. A. voluto dalle recenti riforme "Brunetta", viene definita una polizia locale scrupolosa indagatrice delle conseguenze delle proprie azioni, che non deve limitarsi alla consapevolezza dell'aver fatto ciò che risponde a dettato normativo ma, una volta acquisita tale consapevolezza, deve spingersi oltre e puntare a fare ciò che è utile per la società e, così, contribuire alla crescita civile della società



3^a giornata

- **La Governance dell'ente locale**

Obiettivo della giornata seminariale è l'individuazione di una definizione pratica della Governance all'interno dell'Ente Locale.

L'individuazione degli attori nel territorio locale, la possibilità di creare forme collaborazione tra le istituzioni e fra queste ed i cittadini per poter adeguatamente rispondere alle attese della collettività, diviene sempre più elemento fondamentale della qualità della sicurezza e della crescita sociale della comunità.

Attraverso l'analisi dell'art. 118 della Costituzione si giunge ad esplicitare il principio di sussidiarietà nelle sue due accezioni: verticale ed orizzontale.

Successivamente vengono affrontati insieme ai partecipanti, esempi di utilizzazioni del principio di sussidiarietà quali: il Progetto "Nonno vigile", il Progetto "Mille occhi sulle città", le ronde, i Patti locali di sicurezza urbana, etc.

- **Le ordinanze sindacali per la tutela della sicurezza urbana**

L'argomento viene sviluppato con l'analisi degli artt. 50 e 54 del TUEL, D.lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Un'approfondita analisi delle modifiche apportate all'art. 54 del TUEL, relativo alle attribuzioni del sindaco nei servizi di competenza statale, dal D.L. n. 92/2008 convertito dalla legge n. 125/2008 (c.d. pacchetto sicurezza).

L'argomento viene delineato attraverso lo studio di esempi di ordinanze sindacali al fine di esaminare insieme ai partecipanti gli elementi formali e le caratteristiche strutturali quali: urgenza, contingibilità, temporaneità, preventivo accertamento e proporzionalità.

Inoltre, viene dato spazio alla definizione di incolumità pubblica e sicurezza urbana, contenute nel correlato Decreto del Ministro dell'Interno 5 agosto 2008

4^a giornata

- **La Polizia di prossimità**

Il tema mette in luce l'importanza della polizia di prossimità che è una polizia del quotidiano, vicina al cittadino, che ha quale compito fondamentale, l'attività di prevenzione e penetrazione nel territorio limitato e circoscritto, assegnato al singolo operatore.

Lo scopo di questo tipo di polizia, che sicuramente può essere ricondotta ad una branca appositamente specializzata della polizia locale, è quello di tornare a porre l'istituzione polizia vicina al cittadino, rendendolo partecipe ed in una fondamentale attività di partenariato, con lo stesso cittadino, le istituzioni presenti sul territorio e tutte le associazioni di volontariato.

La *mission* primaria, è certamente quella di tornare ad innalzare il livello di sicurezza percepito nella popolazione - diverso da quello reale - ormai da tempo scemato per vari motivi, come le piccole inciviltà quotidiane, che corrono sul filo dell'illecito, gli atti vandalici, i graffiti sui muri, il bullismo, la prostituzione dietro l'angolo di casa, lo spaccio di sostanze psicotrope e così via.

La polizia di prossimità, ha il compito di osservare, penetrare nel tessuto urbano, parlare con la gente, con i responsabili delle attività produttive, con gli educatori, entrando nelle scuole ed intervenendo anche per prevenire e sanzionare attività di taglieggiamento oppure sedare micro conflitti tra persone e categorie.

La sua attività viene posta in essere mediante uno, massimo due agenti per zone territorialmente circoscritte, in genere aventi una popolazione massima di 5.000 abitanti, svolgendo il suo servizio, in forma prettamente appiedata, per avvicinarsi al cittadino e infondergli sicurezza. Laddove termina l'azione di prevenzione, segnalerà eventuali situazioni di particolare interesse e gravità, alle altre sezioni specialistiche del comando di polizia locale di appartenenza e/o alle altre forze di polizia, che proseguiranno nell'attività di repressione e di polizia giudiziaria. La polizia di prossimità ha il compito inoltre, di osservare e segnalare agli specifici servizi, situazioni di particolare disagio sociale, riguardanti ad esempio anziani, donne e minori.

5^a giornata

• La Protezione Civile

L'evoluzione della Protezione Civile: da iniziale naturale e spontaneo formarsi di organizzazioni solidaristiche al sorgere di organizzazioni giuridiche e sociali: la Legge 225 del 24.2.1992;

il servizio nazionale della Protezione Civile, da attività di soccorso per interventi in emergenza ad attività di previsione e prevenzione;

Un'educazione di protezione civile per tutti;

la Protezione Civile quale sistema coordinato di competenze:

- Legge 24.2.1992 n.225,
- D. Lgs 31.3.1998 n.112 (ripartizione delle competenze tra Stato, regioni ed enti locali),
- Art. 117 della Costituzione.

Gli scenari: rischio idrogeologico, frane, sismico, industriale, vulcanico, incendio boschivo, terrorismo. Struttura comunale o intercomunale di Protezione Civile. Caratteristiche delle aree di Protezione Civile.

Schema di piano di Protezione Civile.

Procedure per la diramazione di avvisi/allarmi per avverse condizioni meteo.

• La protezione civile ed il volontariato

Volontariato: principi della legge quadro sul volontariato, legge 266/1991, e del DPR 194/2001.

Associazionismo: Gruppi comunali di volontariato, Associazioni locali, Associazioni Nazionali). Competenze in materia di volontariato delle Regioni, Province, Comuni, con particolare riguardo all'impiego delle organizzazioni di volontariato in ambito comunale. Rapporti organizzativi e funzionali tra le organizzazioni di volontariato e le Polizie Locali. Impiego del volontariato in attività di protezione civile (emergenze, attività di formazione, attività di Previsione, Prevenzione e Soccorso). Attivazione del volontariato in caso di Emergenze locali e Nazionali.

Esempi pratici sulla gestione di Emergenze e Grandi Eventi (Terremoto Abruzzo, Esequie del Santo Padre Giovanni Paolo II), Circolari e direttive emanate dal Dipartimento della

Protezione civile in materia di "Codice della Strada", "Sicurezza sui luoghi di lavoro" " Incendi boschivi", "Rapporti con autorità locali"

6^a giornata

- **Il codice della Strada e l'educazione stradale**

Dopo l'entrata in vigore della L.120/10, che ha innovato profondamente il quadro complessivo del Codice della Strada, occorre un approfondimento specifico su tutte le molteplici e variegate novità intervenute sul C.d.S. e, pertanto, si procede all'approfondimento di tutti i nuovi istituti, delle relative procedure e delle procedure modificate per effetto di tale legge.

Vengono affrontati i temi relativi alle competenze e funzioni di polizia stradale, alla nozione di "strada", all'organizzazione della circolazione (Artt. 6 e 7), le norme comportamentali e la loro incidenza nel rilievo di incidenti stradali, ai documenti per la circolazione ed alla loro eventuale mancanza. Gli illeciti amministrativi e relative sanzioni (pecuniarie ed accessorie) con le modalità di applicazione. Cenni sui ricorsi. I reati previsti dal Codice della Strada

7^a giornata

- **Politiche per l'immigrazione**

Illustrazione del quadro normativo nazionale e comunitario.

In particolare, sono descritti e commentati, anche con simulazioni, i diversi documenti che il cittadino straniero potrebbe esibire durante un normale controllo.

Viene chiarito il ruolo del passaporto (e dei documenti equipollenti), del visto di ingresso, della carta d'identità rilasciata dai Comuni, della patente di guida e della documentazione necessaria ai fini della permanenza in Italia per soggiorni di breve o lunga durata; l'equipollenza della ricevuta di rinnovo e di rilascio del permesso di soggiorno per lavoro e ricongiungimento familiare, al permesso di soggiorno.

Viene posta l'attenzione su quegli strumenti normativi nazionali che agevolano l'operatore nell'identificazione dello straniero:

- art. 6, comma 3 dlgs 286/98 e successive modifiche; *fermo per identificazione*.
- identificazione dello straniero irregolarmente presente, anche alla luce degli orientamenti giurisprudenziali nazionali e comunitari.
- normativa in materia di cittadini comunitari

8^a giornata

- **I servizi sociali**

I Servizi sociali costituiscono un elemento caratteristico e rilevante di ogni amministrazione locale. In essi convergono aspetti amministrativi, di sicurezza sociale, di contrasto alla povertà, di forme di sostegno finanziario alle famiglie, ma anche operazioni che vedono una commistione degli interventi di sostegno alla persona e di tutela dei diritti e di prevenzione del crimine.

Sovvengono in questa tematica alcuni elementi peculiari in ordine alla lotta all'indigenza, alla repressione di forme di sfruttamento, alla casistica numerosa di reati commessi da

minori, alla stessa soggiogazione dei minori da parte di autori di reato, della tutela della famiglia, etc.

La Polizia Locale è in prima linea nelle situazioni più critiche. Il volontariato svolge in questo settore un'opera intensa e meritoria. Le amministrazioni locali predispongono Piani di intervento complessi e costosi.

Il riepilogo della normativa, l'illustrazione di una casistica, una definizione dei ruoli e la individuazione di forme di collaborazione costituiranno l'argomento su cui i partecipanti alla sessione seminariale si confronteranno.

9^ giornata

- **La partecipazione dei Comuni all'accertamento delle imposte erariali**

Finalità e struttura dell'istituto; i riferimenti normativi: dalla norma storica del 1973 sino alle recenti novità del 2011; gli ambiti di intervento dell'ente locale: commercio e professioni, urbanistica e territorio, patrimonio immobiliare, residenze fittizie all'estero, disponibilità di beni indicativi di capacità economica; le segnalazioni qualificate e loro trasmissione all'amministrazione finanziaria; la riscossione delle imposte e la quota assegnata al Comune; i protocolli d'intesa; i consigli tributari.

I rapporti con l'Agenzia delle Entrate (utilizzo del sistema SIATEL) e con la Guardia di Finanza.

Il ruolo della Polizia locale come organo di verifica. Il ruolo degli uffici comunali.

L'utilizzo delle informazione ricevute dalla Polizia locale ed i sistemi di comunicazione fra gli attori della lotta all'evasione fiscale in ambito locale.

10^ giornata

- **Interforze**

I sistemi di collaborazione e cooperazione fra le forze di Polizia dello Stato e Polizia Locale. Le sale operative. L'utilizzo di banche dati. La creazione e l'organizzazione di tavoli istituzionali permanenti per la prevenzione al degrado ed alla criminalità.

La repressione della criminalità è un compito che impegna tutte le forze dell'ordine, ma la Polizia Locale ha un ruolo di organo di coordinamento all'interno dell'Ente Locale per lo svolgimento di compiti di intelligence in quanto, la propria *mission* è lo stare a stretto contatto con i cittadine e risolvere tempestivamente le problematiche della quotidianità. I patti territoriali.

11^ giornata

- **Il volontariato**

Le legge n. 266/1991, c.d. legge quadro sul volontariato, regolando i rapporti tra volontariato ed istituzioni, definisce cosa debba intendersi per attività di volontariato: "quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà", precisando che "l'attività del volontariato non può essere retribuita in alcun modo nemmeno dal beneficiario. Al volontario possono essere soltanto rimborsate dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività

prestata, entro limiti preventivamente stabiliti dalle organizzazioni stesse". E, a scanso di equivoci, conclude: "la qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di contenuto patrimoniale con l'organizzazione di cui fa parte"

Inoltre, l'art. 118 della Costituzione attraverso la definizione principio di sussidiarietà nella sua accezione orizzontale esplica che il conferimento di funzioni agli enti territoriali deve osservare, tra gli altri, "il principio di sussidiarietà, attribuendo le responsabilità pubbliche anche al fine di favorire l'assolvimento di funzioni e di compiti di rilevanza sociale da parte delle famiglie, associazioni e comunità, alla autorità territorialmente e funzionalmente più vicina ai cittadini interessati".

Applicando questa interpretazione al controllo del territorio, viene generata una stretta e fattiva collaborazione tra l'attività della Polizia locale (come simbolo delle istituzioni) e il cittadino "in forma singola o associata".

12^a giornata

- **L'intelligence ambientale: il ruolo della Polizia Locale quale polizia che opera a stretto contatto con il territorio**

"Intelligence ambientale" inteso come capacità dell'uomo di osservare, capire il contesto in cui opera, "entrarvi nell'intimo", percepire e comprendere comportamenti e fenomeni per elaborare - facendo uso della propria esperienza e professionalità - giudizi e soluzioni per risolvere problemi nuovi in ragione ed in funzione di un rapporto ottimale con l'ambiente. Questo è il ruolo che quotidianamente svolge l'Operatore di Polizia Locale.

La presentazione effettua una disamina sociologica, normativa ed operativa legata all'attività della Polizia Locale che dimostra quanto affermato, attribuendo ad essa un ruolo fondamentale per la crescita civile della popolazione e per un ordinato e coordinato controllo del territorio per favorire lo svolgimento delle attività lecite e contrastare quelle contrarie all'ordine ed alla sicurezza pubblica.



PIANO ANALITICO DEI COSTI

La Regione può intervenire con un contributo che non superi il 90% della spesa prevista per il Progetto e non oltre un importo di € 50.000,00.

Prospetto dei costi per due edizioni riferite a 60 partecipanti, 30 per edizione

| VOCI DI COSTO | COSTO UNITARIO | TOTALE € |
|--|---------------------------------|------------------|
| Docenti | 130 €/ora x 60 ore x 2 edizioni | 15.600,00 |
| Tutor | 60 €/ora x 60 ore x 2 edizioni | 7.200,00 |
| Direzione, Coordinamento, Monitoraggio e Valutazione | | 7.000,00 |
| Segreteria tecnica | | 4.000,00 |
| Materiale didattico (cancelleria, fotocopie, cd, strumenti promozionali) | | 5.000,00 |
| Spese* per attrezzature logistiche, tecnologiche, tecniche e informatiche. Coffee break. | | 5.000,00 |
| Spese amministrative | | 2.000,00 |
| Progettazione | | 4.000,00 |
| TOTALE | | 49.800,00 |

* Spese a carico dell'Amministrazione comunale

Il presente verbale viene così sottoscritto :
IL PRESIDENTE
Dr. Nicola Procaccini

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Luigi Pilone

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

* Certifico io sottoscritto Segretario Comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato affisso il giorno 28 LUG. 2011 sull'Albo Pretorio on-line del Comune (all'indirizzo www.gazzettaamministrativa.it) ai sensi dell'art.32 della legge 18 giugno 2009 n.69.

Terracina, **28 LUG. 2011**

IL MESSO COMUNALE

IL MESSO NOTIFICATO
Massimo Caracciolo

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Luigi Pilone

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____:

perchè trascorsi 10 giorni dalla data di inizio pubblicazione (art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

perchè adottata con la formula della immediata eseguibilità (art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

Terracina

p. L'UFFICIO DELIBERAZIONI

IL SEGRETARIO COMUNALE

* PUBBLICATO